

DEBUTTERA' IL 2 FEBBRAIO COL NUOVO SPETTACOLO

Dario Fo tra papi e vangeli

MILANO. — «Rimaniere uo-
mo, non cercare fughe, non
cercare il sogno»: è questa
la chiave del nuovo spettaco-
lo che Dario Fo presenterà a
partire dal 2 febbraio, alla
palazzina «Liberty» a Mila-
no. Il lungo monologo, «Sto-
ria della tigre ed altre sto-
rie» completamente recitato
a soggetto, senza alcuna trac-
cia scritta, è sostanzialmente
diviso in due parti. La prima
è dedicata ai papi, partendo
dal «Papa sciatore» (Wojty-
la) al «Papa breve» (Lucia-
ni) e risalendo ad altri Papi
«cercando di capire — come
ha detto Dario Fo nel corso
di una conferenza-stampa —
cosa sta succedendo oggi po-
liticamente nella Chiesa; sen-
za alcuna preoccupazione di
essere blasfemo, ma con rife-
rimenti alla Democrazia cri-
stiana, agli «Ufo» «visti dai
carabinieri» e a quanto sta
accadendo nel nostro Paese.
La seconda parte è dedicata
ai vangeli apocrifi: in parti-
colare a quello secondo Fi-
lippo (interamente censurato
dopo il quinto secolo) e a
Protomatteo, in cui si parla
dell'infanzia di Gesù. «Un

Gesù bambino, che fa mira-
coli violenti come quando,
con uno sguardo fa crollare
una chiesa all'interno della
quale — ha precisato Dario
Fo — ci sono trecento preti».
«Mai come in questo mo-
mento, certamente il periodo
di maggior crisi del dopo-
guerra, il personale è stato
visto come unico — ha conti-
nuato l'attore — si va verso
forme di pessimismo, si è
dentro al labirinto, godendo
di essere nel labirinto, per
questo il nostro dovere è cer-
care di rimanere uomo».

«Abbiamo deciso — ha det-
to fra l'altro Fo — di "ri-
schiare" puntando su gruppi
di giovani che fanno teatro,
artisticamente validi, ma che
non sono famosi».

IL MATTINO

9 80121 NAPOLI
VIA CHIATANONE 65
DIR. RESP. ROBERTO CIUNI
19 GEN. 1979